



INGEMAR STENMARK

Falcidia di concorrenti a Courmayeur (su 78 23 «sopravvissuti»)

Stenmark ritorna grande Azzurri: ghiaccio fatale

Caduti De Chiesa, Edalini, Toetsch e Tonazzi - Il responsabile azzurro Messner ricorda: «Austriaci e svizzeri mi chiesero di passare il confine; persino Boniperti mi fece proposte»

Sci

Dal nostro inviato
COURMAYEUR — Ci deve essere una maledizione su Paolo De Chiesa. Non soltanto non riesce a vincere una gara di Coppa del mondo, ma non sa più nemmeno arrivare in fondo. Leri sulla terribile Chacrouit la sua corsa non è durata nemmeno mezzo minuto. Prima di lui era caduto Ivan Edalini e dopo di lui cadranno Oswald Toetsch e Marco Tonazzi. Primo degli italiani capace di sopravvivere sulle lastre di ghiaccio del tracciato Alex Giorgi. Ma c'è riuscito per avere disobbedito al severo ordine del direttore agonistico Bepi Messner: «Attaccare». Ha vinto Ingemar Stenmark con una delle sue leggendarie discese, disegnate con tanta bravura che si fatica a trovare le parole per descriverle. Dopo la prima discesa (ingo era terzo a 41 centesimi da Bojan Krizaj) e a 69 da Andy Wenzel. Ma nella seconda il vincitore dello slalom a Kranjska Gora è caduto, regalando allo svedese la certezza della vittoria. Ma avrebbe vinto lo stesso, perché la maniche ha ricordato il fantastico dominatore dei Giochi Olimpici e dei Campionati del mondo. Ingemar ha preceduto Bojan Krizaj, Steve Maire e Pimlin Zurbriggen (che è passato a condurre la classifica della Coppa).
L'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Federcia, è in terrore in volto. Quando uno dei

suoi finiva nella neve il tic nervoso che abitualmente gli fa contrarre gli occhi e la fronte, si accentrava in modo spasmodico. Ha ritrovato il sorriso soltanto quando è sceso il bergamasco Roberto Grigis, a 35 sul petto. Col settimo posto, a 61 centesimi da Andreas Wenzel, il ritrovato atleta alimentava la tenue speranza di un posto sul podio, soprattutto se il «massacro» fosse continuato. Ma nella seconda manche Roberto non se l'è sentita di rischiare ed è venuto giù cauto, ben attento a non inciampare negli infidi paletti. Sì, infidi paletti. Va detto infatti che ieri contro gli atleti non c'era soltanto il ghiaccio ma anche i pali. I pali nodati infatti dovrebbero essere ben dentro la pista in modo da non uscire quando gli atleti li prendono a spallate. Leri, però, non era facile infilarsi nel ghiaccio e così qualcuno - Stig Strand, Peter Popangolov, per esempio se li è trovati sotto gli sci. E così la classifica degli azzurri è sintetizzata dalla modestia di un sesto Roberto Grigis)

e di un undicesimo posto (Alex Giorgi). Per chiarirci bene il «massacro» vi offro alcune cifre. Su 78 partenti della prima manche ne sono stati classificati 37. Di questi alla fine ne sono rimasti 23. Tra i «sopravvissuti», al decimo posto troviamo il sovietico Vladimir Andreev, un personaggio che da due anni non riusciva a far punti in Coppa del mondo.
Bepi Messner non riusciva a essere né soddisfatto per Roberto Grigis, né insoddisfatto per il comportamento globale dei suoi. Ecco, ha assunto un atteggiamento neutro. «Abbiamo pilotato la preparazione dei ragazzi per vedere di portarli in grandi condizioni a Sarajevo». Ma prima che cominciasse la stagione aveva detto che i suoi stavano bene ed erano in egregie condizioni. Bepi Messner non accusa nessuno. «Abbiamo detto loro di attaccare e l'unico a non farlo è stato Alex Giorgi». E in vena di ricordi. E infatti con la mente va ad alcuni anni fa quando gli austriaci gli chiesero di passare il confine. E an-

che gli svizzeri. «L'idea mi stimolava ma non me la sono sentita di rischiare. Sono maestro dello sport e avrei perso tutto». Anche la Juventus gli fece delle proposte: Boniperti voleva che gli preparasse la squadra. «Ma non amo abbastanza il calcio e non avrei mai accettato. E così sono ancora qui, a tremare per questi ragazzi. Rimpianti? Neanche l'ombra. Sono contento così».
Rispetto al naufragio di Les Diablerets, il peggior «gigante» forse di sempre, lo slalom di ieri può sembrare bello e felice. Ma non è così. Brutto slalom, infelice, triste, amaro. Ribadisce che la stagione che era cominciata sulle ali delle parole ottimistiche si sta rivelando la peggiore di tutte, perfino dei tempi che ricordiamo come il «me-dioevo» dello sci azzurro. Bepi Messner è convinto che il riscatto è lì, girato l'angolo. Possiamo credergli, perché davvero questo è peggio, che assistere alla chiusura della sua più grande realtà tecnica espressa dalla squadra. All'uscita dalla funi-

va, a quota 1740 metri, c'erano alcuni operai della Cogne, distribivano un volantino sul quale era scritto: «Oggi è certo una giornata dedicata allo sport, al tempo libero. Ed è lungi da noi l'intenzione di turbare questa manifestazione. E però importante che nessuno dimentichi che sport, tempo libero, divertimento sono cose che solo un reddito regolare (per la stragrande maggioranza lo stipendio alla fine del mese) possono consentire a chi come voi, come noi, vive con i proventi del lavoro. Vogliamo ricordarlo perché in Valle d'Aosta, al di là delle belle montagne, delle piste di sci, del casinò, uomini, donne, famiglie, che non hanno la civile sicurezza di un lavoro ce ne sono molti, troppi. Questa regione che non può e non vuole essere solo di turismo, che non è fatta solo di neve e alberghi è in una crisi profonda. Assiste da anni alla distruzione colpevole del suo patrimonio industriale, sta per assistere alla chiusura della sua più grande fabbrica, la Cogne, con la perdita di 4000 posti di lavoro... Non ci pare servano commenti».

Remo Musumeci

LA CLASSIFICA
1) Stenmark (Sve) 1'48"87; 2) Krizaj (Jug) 1'49"13; 3) S. Mahre (USA) 1'50"19; 4) Zurbriggen (Svi) 1'50"50; 5) Gruber (Ita) 1'51"71; 6) Grigis (Ita) 1'51"80; 7) Steiner (Aut) 1'51"80; 8) Kurlit (Jug) 1'52"79; 9) Gaspoz (Svi) 1'53"15; 10) Andreev (URSS) 1'53"35; 11) Giorgi (Ita) 1'53"78.

Sulla 3ª Rete TV «Sport e umorismo»

La RAI-TV manderà in onda sulla Rete 3 (ore 16) ogni martedì e giovedì di dicembre e gennaio una trasmissione ispirata a sport e umorismo. Quale attenzione umorismo può avere con le varie discipline sportive verranno di spiegarlo attraverso una serie di interviste atleti come Sara Simeoni, Carla Cicconetti, Cinzia Savi Scarponi, Klaus Di Biasi, Pietro Mennea, Michele Maffei, Dante-

le Masala, allenatori come Enzo Bearzot, Bubi Dennerlein, Ermindo Azzaro, Luigi Cimnaghi, giornalisti come Giorgio Tosatti, Nando Martellini, Gian Franco De Laurentis e attori, pittori, commedlogrifi, registi, psicologi, scrittori.
L'originale trasmissione è stata progettata da Giuseppe Brunamontini e Tito Feriozzi e prodotta da Antonio Amoroso per la regia di Josip Djuljica.

Tirar di pugni è un delitto? Il riminese invita a discuterne seriamente

Loris Stecca: «Basta con i silenzi gli equivoci e le prevenzioni»

Il campione, vice presidente del sindacato, riconosce che il pugilato è sport rischioso ma sostiene che sono possibili «provvedimenti» per assicurarne la sopravvivenza - La Serra sempre in coma, la prognosi resta riserbatissima

Pugilato



RIMINI — Il nuovo dramma che ha colpito il pugilato italiano con un atleta di ventinove anni in coma dopo un match, inevitabilmente ripropone una serie di inquietanti interrogativi sul futuro di questa disciplina sportiva. Interrogativi che si pongono un po' a tutti: primi fra tutti agli stessi pugili. Uno di questi, Loris Stecca (che si sta preparando per la disputa del titolo mondiale del pesti supergallo) è direttamente interessato al problema essendo anche vice presidente del giovane sindacato dei pugili.
«Conosco personalmente Salvatore La Serra — esordisce il pugile milanese — ho anche combattuto contro di lui nel 1979. È un pugile giovane, ambizioso, tecnicamente valido ma soprattutto scrupoloso. So per certo che non lascia mai nulla al caso ed alla vigilia di ogni incontro si sottopone ad accurati accertamenti medici. Mi dicono che il match di sabato non è stato particolarmente duro e che La Serra non ha preso pugni pesanti».
«Fatalità, dunque? È difficile parlare di fatalità senza rischiare, soprattutto in questo momento, di esser presi per assurdi difensori ad oltranza del pugilato...»
«Bisogna anzitutto sgombrare il campo da assurde prevenzioni ed equivoci. È vero, esistono dei problemi nella pratica di questo sport, ma vanno affrontati concretamente e seriamente».
Troppo spesso si fanno crociate per partito preso, per vedere abolita la boxe. Io credo che, anzitutto, per affrontare con obiettività il problema si debbano fare alcune considerazioni. Prima è chiaro che nel pugilato due persone si affrontano dandosi dei pugni, per cui intrinsecamente si parla di sport crudele e pericoloso. Io non credo che questi siano gli aggettivi giusti. È uno sport che comporta rischi, questo sì, ma è statisticamente provato che quanto a rischi, ad incidenti ed a mortalità, ci sono altre discipline



MILANO — È sempre in coma profondo Salvatore La Serra, il pugile di 25 anni, di Rozzano che, subito dopo la conclusione del match vinto in otto riprese, sabato sera contro Maurizio Lupino, si era perso conoscenza. Il pugile è stato sottoposto ad intervento chirurgico un'ora dopo il match ed i sanitari hanno rimosso un ematoma sottodurale. Leri il pugile è stato sottoposto ad un altro controllo con la T.C (l'altro ieri ne erano stati fatti due, ma le sue condizioni sono ancora considerate gravissime e la prognosi resta riserbatissima. Nella foto: LA SERRA in una foto di archivio.

che lo sopravvanzano e che essendo attorniate da interessi molto più rilevanti di quelli della boxe, da un lato, oppure essendo talmente poco conosciute e praticate dall'altro, non vengono neppure sfiorate da accuse o dubbi di sorta. Mi chiedo perché si usino due pesi e due misure nei giudizi...
«Seconda considerazione la prevenzione. Io credo che il superamento di molti dei rischi che sono connotati alla boxe debbano passare attraverso un adeguato e continuo lavoro di prevenzione soprattutto sanitaria: quindi visite mediche sempre più scrupolose e tempestive; una sempre più proficua collaborazione tra medici di riunione ed atleti; una continua qualificazione e aggiornamento degli arbitri stessi; un ruolo sempre più adeguato che i maestri dovrebbero assumere nelle palestre. La figura dell'allenatore va sviluppata e perfezionata. Molto è stato fatto in questi ultimi tempi su questo versante. E di ciò bisogna dar atto alla Federazione pugilistica. Ma bisogna andare sempre avanti».
«Vorrei fare un'ultima osservazione — conclude Stecca — il problema-rischio esiste (ma sottolineo non solo nel pugilato) nessuno lo vuol negare. Bene: parliamone, approfondiamo l'argomento, pugili, maestri, allenatore, manager, federazione pugilistica, medici, arbitri; tutti devono essere coinvolti in una discussione franca, aperta e continua; per il bene del pugilato. Io credo che si possano trovare le strade per apportare i rimedi necessari, quindi per far sopravvivere uno sport spettacolare e tecnicamente valido come la boxe. Troppo semplicistico dire come fa qualcuno: la boxe è rischiosa quindi abolirla. Chi fa questi discorsi forse dimentica i rischi che ha il pugilato. Dimentica troppo spesso il fatto che la boxe insegna a centinaia di giovani a confrontarsi con la vita per superare gli scogli e le avversità. E dimentica troppo spesso che la vita della palestra salva tanti ragazzi da ben altre e più pericolose esperienze».

Walter Guagnelli

Appuntamento internazionale questa sera per molte squadre italiane impegnate nelle coppe internazionali. Per la Coppa dei Campioni a Milano si gioca Simac-Southampton con la squadra milanese che riesce a recuperare dopo l'infornuto il suo play maker D'Antoni. A Pesaro la Scavolini incontra il Panathinaikos di Atene. Coppa Korac: Antibes-Carrera Venezia; Saragozza-Buc Trieste; Star Verese-Paok Salonico; Coppa Ronchetti: Racing Parigi-Ufo Schio; Bate Roma-Sparta Praga; Siv Viterbo-BSE Budapest.
Il giudice sportivo della Federazione italiana pallacanestro, ha squalificato per una giornata il giocatore Vittorio Ferracini (Benetton) e l'allenatore Toth Lajos (Gedeco).
Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri del campionato di serie A maschile di basket in programma domenica prossima: A/1 — BIC-STAR: Fionto e Rosi di Roma; HONKY-SIMMEN-

La Simac in Coppa recupera D'Antoni

THAI: Teofili e Pinto di Roma; **PERONI-INDESI:** Teofili e Pinto di Roma; **FEBAL-JOLLYCOLOMBANI:** Baldini di Firenze e Bernardini di Livorno; **BINOVA-BANCOROMA:** Pigozzi e Maurizio di Bologna; **S. BENEDETTO-LATINI:** Vitolo e Duranti di Pesaro; **BERLINI-SIMAC:** Casarosa e Bianchi di Roma; **GRANAROLO FELSINEA-SCAVOLINI:** Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli.
A/2 — **VINCENZI-YOGA:** Grotti di Pinea e Maggiore di Roma; **MARR-MANGIAEBBEVI:** Martelli di Roma e Giordano di Napoli; **BENETTON-BANCA POP:** Albanesi di Busto A. e Mizzotto di Torino; **GEDECO-CARRERA:** Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano; **MESTER DAI PARMESI:** Cassarosa e Mestri di Como e Paronelli di Gavirate; **BARTOLINI-HITCABLE:** (sab. 17): Gorlato e Degantuti di Udine; **SEBASTIANI-EMERICAN EAGLE:** Bellani e Zepilli di Roseto; **MESTRE-RAPIDEN:** Gambotti e Nuara di Genova.

Gubbio ospiterà domenica ore 10.30 il 3° Cross delle Regioni, che aprirà la stagione di corsa campestre e sarà patrocinato dall'Amministrazione Civica. Alla gara parteciperanno oltre duecento atleti, provenienti da tutta Italia in rappresentanza delle varie Regioni. Tre sono le prove in programma: donne, seniores e juniores sul 3,5 km; junior maschile (km 6,5) ed assoluta maschile (km 8). Ogni Regione potrà partecipare con 4 atleti per ciascuna categoria, con un totale quindi di dodici rappresentanti. In ognuna delle prove verrà tenuto conto, ai fini della classifica per Regione, dei tre migliori piazzamenti individuali. Gubbio rappresenta l'inizio di un ricco calendario invernale di cross che avrà come momento

Domenica a Gubbio «apertura» per il cross

culminante la disputa dei Campionati mondiali, in programma il 25 marzo, per la prima volta oltre oceano, venendo disputati a New York.
Queste le tappe intermedie più importanti di avvicinamento all'affascinante appuntamento: «22 gennaio», Cross di Volpiano, «29 gennaio», 4° Cross di Roma, «4 febbraio», Cassino, Coppa Europa femminile, «5 febbraio», Algarve-Portogallo, Coppa Europa maschile, «12 febbraio», 28° Cross Internazionale di Campaccio, «19 febbraio», Varese, Campionati Italiani di Società, «10 marzo», Roma, Campionati Italiani Individuali. La stagione italiana di cross verrà infine chiusa, come tradizione, dalle «5 Mullin», in programma il 1° aprile a San Vittore Olona.

quando ti senti un po' così...

Caffè Sport
BORGHETTI

vero espresso in liquore

PRODUZIONE CARPANO PUNTE MES

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

Rinascita

il più autorevole e diffuso settimanale di cultura politica in Italia

1944-1984
quarant'anni
di ricerca,
di iniziativa,
di dibattito

Particolare della copertina del libro per gli abbonati: 1983. Togliatti dopo un incontro con De Nicola

Tariffe di abbonamento
(invariate rispetto al 1983)

	ITALIA	ESTERO	EMIGRATI
anno	L. 40.000	65.000	58.000
semestre	L. 20.000	33.000	29.000
trimestre	L. 100.000		

In omaggio ai nuovi abbonati e a coloro che rinnovano l'abbonamento, il libro Palmiro Togliatti DA SALERNO A YALTA

Quest'anno di lotta politica in Italia negli articoli di Rinascita. 320 pagine. Prefazione di Giuseppe Chiarante

I versamenti possono essere fatti con assegno bancario o vaglia postale o conto corrente n. 430207, intestati a: L'Unità spa - Viale Fulvio Testi 75 - 20162 MILANO.